



Malesani deluso: «È un'occasione sprecata»

Non ha una bella cera Alberto Malesani. Gli si legge chiaro in faccia che il pari non gli è andato giù. «Abbiamo sprecato un tempo, il primo, perché nel secondo abbiamo spinto e ho visto anche una buona Fiorentina». Già, ma per una squadra che ha ambizioni europee partite come quella di ieri sono da vincere. «L'avversario ci ha impedito di giocare e alla fine il pareggio

fuori casa può anche ritenersi utile, però si poteva vincere. E sarebbe stato molto importante. Dopo essere andati in vantaggio abbiamo avuto un buon momento, ma siamo stati raggiunti...». Non aggiunge altro Malesani, ma si capisce che a quel punto sognava senza esitazioni i tre punti. Per il tecnico viola però non si tratta di un passo indietro: «A tratti ho visto del bel gioco». Gli chiedono se l'assenza di Rui Costa abbia influito più del previsto. «Non è giusto parlare degli assenti. Il merito maggiore del risultato finale va all'Empoli». [F.D.]

Spalletti: «È stata una gara difficile ma va bene così»

Se dall'altra parte Malesani si lamenta per il pari, l'allenatore dell'Empoli Spalletti accetta di buon grado il risultato del derby toscano: «Quando la Fiorentina è andata in vantaggio abbiamo avuto un momento difficile. Siamo comunque riusciti a pareggiare contro una buona Fiorentina. E questa per me è una cosa positiva. Peccato per l'uscita subito di Cappellini (5 punti di sutura per un taglio alla testa)

stava attraversando un periodo felice». Però Spalletti ha qualcosa da rimproverare al suo Empoli: «A volte caliamo il ritmo e in queste pause veniamo puniti dagli avversari». Un pareggio che comunque accontenta Spalletti: «Più o meno nella zona retrocessione rimane la stessa classifica. L'Atalanta ha vinto, ma loro sono una squadra che nel girone di ritorno riesce sempre a fare buone cose. È importante invece che siano state risucchiate squadre come Bari e Vicenza. Più siamo, meglio è». [F. D.]



Torre viola sulle spalle di Oliveira autore del gol. F. Giovanozzi/Ap

Edmundo: «Se non gioco me ne vado»

Edmundo, dall'altra parte dell'emisfero, continua a lanciare messaggi di fuoco reclamando al suo ritorno un posto da titolare, e Oliveira gli risponde continuando a segnare gol pesantissimi per la sua Fiorentina. Un clima rovente in casa viola che inevitabilmente aprirà un capitolo difficile nella gestione dello spogliatoio quando il brasiliano si aggerrà alla sua nuova squadra. «Tornato in Italia non accetterò di stare in panchina - ha detto Edmundo in una intervista rilasciata al Jornal do Brasil -. Se successe me ne tornerei subito a casa». Poi ad un altro giornale, stavolta O Globo, Edmundo prende in esame la possibilità di giocare come rifinitore alle spalle della coppia offensiva Romario-Elber: «Non so se dimostrerò di essere capace in questo ruolo, ma prima di tutto devo diventare titolare nella Fiorentina». Un vero e proprio chiodo fisso: convincere Malesani. «Per tutto ciò che ho fatto col Vasco da Gama sono andato a Firenze sognando un certo tipo di situazione e non mi aspetto di ricevere come premio un posto in panchina. Non accetto di fare di fare la riserva senza aver giocato. Se fossi schierato 5-6 partite e non rispondessi alle attese va ben, altrimenti...». Messaggi chiari che si susseguono a ritmo incalzante e che cominciano a preoccupare Malesani che però, per adesso si limita a commentare: «Non credo ai pettegolezzi e alle storie che vengono da lontano. A Edmundo comunque dico che deve avere umiltà». [F.D.]

I «viola», in vantaggio con Oliveira, si fanno raggiungere e il pareggio non gli va stretto

Empoli bestia nera per la Fiorentina

DALL'INVIATO

EMPOLI. Il grande cuore dell'Empoli contro i grandi campioni della Fiorentina. Finisce pari, un gol per parte, ma sono sicuramente gli uomini di Spalletti ad avere i maggiori rimpianti. Rimpianti per le tante occasioni fallite, per una partita che li ha visti mettere in crisi i cugini fiorentini battuti sul piano del pressing, della corsa, della tattica e dell'agonismo. Erano sempre gli azzurri ad arrivare primi sul pallone, a vincere i contrasti, ad applicare schemi precisi e pratici, a interrompere le manovre della Fiorentina per ripartire in folate offensive ma inconcludenti quando c'era da concretizzarle in gol.

Decisivo è forse stato l'incidente capitato nei primissimi minuti della partita a Cappellini che, dopo uno scontro con il falloso Firicano, ha dovuto abbandonare il campo. Senza questo attaccante, uno dei più in forma del momento, la squadra azzurra ha dovuto arrangiarsi con Florjancic ancora debilitato dall'influenza, con uno scatenato Esposito e con Bonomi, un tre quartista estroso e continuo. Una zona del campo dove l'assenza dell'infortunato Rui Costa si è fatta sentire più del dovuto ma dove campioni e nazionali come Kanchelskis, Cois, Serena e Morfeo hanno visto sorcivardi.

La Fiorentina deve ringraziare la gran forma e l'intuito di Oliveira, che concretizza il buon avvio della squadra ad inizio di ripresa, che al 7' del secondo tempo è lesto ad approfittare di un errore in presa di Roccati su tiro di Kanchelskis, e che insacca costringendo l'Empoli alla rimonta. Ma è bastato solo un minuto di orologio a Spalletti per cercare e trovare la soluzione giusta, la soluzione che permettesse alla sua squadra di farsi più pericolosa in avanti. Via Florjancic, che era rimasto poco prima leggermente infortunato dopo un contrasto con Toldo costretto ad uscire di valanga sui piedi, dentro Lucenti terzino-mediano preso dalla Roma e avanzamento di Martusciello al fianco di Bonomi. Il centrocampista dell'Empoli, superato il colpo del gol subito riprende giri, riprende a macina-

re palloni su palloni, a spingere la squadra viola alle corde, a costringerla al fallo, alle ruvidezze, ai recuperi in affanno dei difensori. Così era stato il primo tempo quando oltre a due pericolose punizioni di Bonomi l'Empoli si era fatto pericoloso al 24' con Esposito che su servizio di Ametrano prima cicca il pallone e poi con la punta del piede tenta un pallonetto di poco alto sulla traversa e quando al 28' Martusciello dopo un rapido scambio tra Bonomi e Tonetto tira debolmente consentendo la parata di Toldo. La Fiorentina è in affanno, non costruisce gol, Batistuta non si vede, corre ancora un grosso pericolo al 38' quando Florjancic dal fondo mette al centro un pallone che passa davanti alla porta di Toldo senza trovare una deviazione e solo quando l'Empoli è in affanno di ossigeno tra il 41' e il 42' prima mette Kanchelskis a un passo da Roccati salvato per un pelo da una deviazione di Tonetto e poi consente a Morfeo di sferrare un forte tiro che si perde al lato di poco. Poi il brillante avvio di ripresa, il gol di Oliveira e la rincorsa verso la rimonta dell'Empoli. La partita si fa tesa, ancor più spigolosa con l'arbitro De Santis restio a punire il gioco duro degli ospiti e non si gioca neppure quando Esposito al 28' arriva al pareggio. È Martusciello che trova un varco in area, che crozza con Baldini che devia di testa in area verso Esposito in sospetta posizione di fuorigioco insacca.

La Fiorentina arranca. Malesani che da Spalletti si è preso spesso delle belle lezioni tenta la carta Robbiati per l'inconcludente Morfeo, ma è ancora la squadra di casa ad avere il pallino del gioco in mano. Ed è ancora Esposito a sfiorare il palo con i viola presi in contropiede e poi a costringere Kanchelskis a un affannoso recupero un attimo prima di scocciare il tiro. Sfuma il gol e allora ci riprova la Fiorentina ancora al 41' con Kanchelskis e Oliveira, invano inseguito da Cribari entrato al posto di Lucenti, che impegnano Roccati in due parate provvidenziali. Al termine tutta a casa contenti.

Maurizio Fanciullacci

EMPOLI-FIORENTINA 1-1

EMPOLI: Roccati, Fusco, Baldini, Bianconi, Ametrano, Ficini, Bonomi, Martusciello, Tonetto, Cappellini (8' pt Florjancic, 22' st Lucenti, 42' st Cribari), Esposito (35 Mazzi, 8 Bettella, 14 Pecorari, 33 Bisoli)

FIORENTINA: Toldo, Falcone, Firicano, Padalino, Kanchelskis, Cois, Schwarz, Serena, Morfeo (35' st Robbiati), Batistuta, Oliveira (22 Fiori, 8 Bigica, 15 Mirri, 24 Amoroso, 11 Bettarini, 27 Tarozzi)

ARBITRO: De Santis di Tivoli

RETI: nel st 7' Oliveira, 28' Esposito

NOTE: Angoli: 5-4 per l'Empoli. Recupero: 3' e 2'. Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Ficini, Ametrano, Padalino e Firicano per gioco falloso

EMPOLI

Fusco vince il duello con Batigol

Roccati 6: un grosso errore sul gol realizzato da Oliveira. Si è scattato nel finale.

Fusco 7: il brevilineo difensore è stato un gigante su Batistuta. Lo ha sempre anticipato, non gli ha dato mai tregua. Lo ha innervosito con la sua velocità e la sua grinta.

Baldini 7: impeccabile nelle chiusure aree e a terra. Dopo lo svantaggio si è portato spesso in avanti e ci ha messo la testa nel gol del pareggio.

Bianconi 6: qualche lacuna nelle chiusure al centro dove si scambiava con Baldini ma doveva fare i conti con gente come Batistuta e Oliveira.

Ametrano 6: bel duello con Serena e tanti spunti in avanti. La grinta e la spinta necessaria per dare alla Fiorentina seri grattacapi.

Ficini 6,5: bene su Morfeo e su chiunque tentasse di passare

nel settore centrale di metà campo.

Bonomi 7: intelligente, estroso, forse un po' troppo egoista ha costruito gioco, si è proiettato in avanti, ha calciato pericolose punizioni. È uno degli ultimi rinforzi per Spalletti ma sta prendendo con autorità le redini del gioco offensivo dei suoi.

Martusciello 6,5: non era in perfette condizioni fisiche ma prima ha stretto i denti prima prendendo a centrocampo e poi nella ripresa si è spinto pericolosamente in avanti. È un generoso ma ha saputo limitare gli spunti offensivi per non sbilanciare la squadra.

Tonetto 5,5: sulla fascia sinistra in un duello tutta velocità con Kanchelskis. Il russo però gli è sfuggito in occasioni importanti che per poco non costavano la sconfitta della sua squadra.

Cappellini sv: è uscito sanguinante dopo una testata di Firicano (dall'8' Florjancic 6,5: nonostante non fosse in buona forma ha creato buone occasioni. Dal 67' Lucenti 5: ancora non si è inserito nel gruppo. Dall'87' Cribari sv).

Esposito 6,5: il gol e tante, forse troppe, occasioni fallite. Il continuo movimento sul fronte di attacco gli ha tolto la lucidità necessaria. [M.F.]

FIORENTINA

In affanno Morfeo Falcone ok

Toldo 6,5: è capitato su un tiro ravvicinato dopo che si era opposto in tutti i modi agli avanti avversari. Sempre attento e piazzato si è opposto ai pericoli maggiori con prontezza di riflessi e tempismo nelle uscite.

Falcone 6,5: è stato il più lucido della linea difensiva. Non sempre all'altezza quando però aveva a che fare con lo sguasante Esposito.

Firicano 5,5: spesso in affanno. Una partita la sua, all'insegna del gioco falloso. È stato più volte graziato dall'arbitro finendo solo una volta sul tappeto degli ammoniti.

Padalino 5,5: si è trovato a spacciare palloni il più lontano possibile preoccupato come era dal movimento e dalla tenacia di Esposito e degli avversari che a turno si proiettavano in avanti. Kanchelskis 6,5: polmoni di ac-

ciaio per il russo che partiva quasi dalla linea dei difensori fino ad arrivare sulla linea di fondo opposta. Ci ha messo lo zampino sul gol di Oliveira.

Cois 5,5: non è al meglio della condizione e spesso si è fatto anticipare. La sua potenza fisica gli è venuta in soccorso. Non sempre si è fatto trovare pronto nelle accelerazioni di Bonomi.

Schwarz 5,5: doveva vedersela con Ficini e spesso è stato preceduto e tamponato nelle rare occasioni in cui ha cercato di portarsi in avanti.

Serena 5,5: non ha avuto spunti travolgenti sulle corsie esterne. Poche volte e male al tiro, una delle sue armi migliori.

Morfeo 5,5: evanescente, a volte poco determinato (dall'80' Robbiati 6: ha cercato qualche numero dei suoi ma aveva pochi minuti a disposizione per ingranare la marcia giusta).

Batistuta 5: irricevibile, troppo nervoso. Un solo tiro, violento ma centrale. Se questo fosse il vero Batistuta allora avrebbe ragione Passarella a non convocarlo in nazionale.

Oliveira 7: sua la rete del momentaneo vantaggio. Ancora a segno con tempismo. Suo il tiro che sul finale ha bruciato le mani di Roccati. [M.F.]

I lombardi si arroccano in difesa a Piacenza e impongono il pari. Partita record: nemmeno un tiro in porta

Brescia, un punto per la salvezza

DALL'INVIATO

PIACENZA. Pomeriggio da Guinness dei primati allo stadio Garilli: 96 minuti (compreso il recupero) senza un tiro nello specchio della porta. Protagonista della clamorosa impresa Piacenza e Brescia. Scese in campo con una paura pazzica di perdere e di inficiare la già sofferente posizione di classifica, le due squadre danno vita ad una partita a dir poco agghiacciante per pochezza di idee e assoluta mancanza di volontà ma vantano meriti eccezionali dal punto di vista balistico: sono infatti riuscite nella mastodontica impresa di non inquadrare mai lo specchio della porta. Sarebbe impossibile ipotizzare una sfida calcistica di serie A senza un tiro in porta. Invece le formazioni di Guerini e Ferrario riescono a stupire tutti e se tornano a casa con questo invidiabile primato. Che coincide anche con un punto in classifica, piuttosto comodo nello sprint per la salvezza.

Si intuì subito che nell'aria c'è qualcosa di strano. Di magicamente strano. Il primo tiro (si fa per dire) arriva al 17': è un colpo di testa di Murgita che manda la palla alta sopra la traversa. Poi quasi mezz'ora il vuoto. Il nulla assoluto. Il Piacenza avrebbe anche voglia di tentare qualcosa di decente sul piano della manovra, ma non ci riesce. Per glaciali limiti propri più che per determinazione e sagacia tattica degli avversari. Il Brescia non fa proprio nulla per cancellare lo squallore. Se non aspettare gli avversari nella propria metà campo. Sul finire del primo tempo Scienza (al 37') e Buso (al 45') provano quelli che possono vagamente assomigliare a due tiri in porta. Ma la palla finisce a lato. Ovviamente.

La ripresa risulta ancor più deprimente dal punto di vista tecnico e tattico ma esaltante per il festivo degli orrori da cui, unico, tenta di chiamarsi fuori Fabian Valtolina. Entrato al posto di Piovanelli,

PIACENZA-BRESCIA 0-0

PIACENZA: Sereni, Rossi, Delli Carri, Vierchowod, Tramezzani, Buso, Piovanelli (5' st Bordin), Mazzola (14' st Valtolina), Scienza, Murgita (23' st Dionigi), Piovani (22 Marcon, 17 Valoti, 21 Tagliaferrì, 23 Matteassi)

BRESCIA: Cervone, Adani, Savino, Bia, Kozminski, A. Filippini, E. Filippini, Javorcic (23' st De Paola), Diana, Neri (18' st Hubner), Bonazzoli (29' st Pirlo)

(12 Pavarini, 31 Corrado, 14 Bizzarri, 10 Doni)

ARBITRO: Treossi di Forlì

NOTE: Recupero: 2' e 6'. Angoli: 12-4 per il Piacenza. Pomeriggio soleggiato; spettatori 11.800. Ammoniti Tramezzani, Delli Carri, De Paola, Bia, Hubner per gioco falloso, Buso per proteste. Prima della partita il presidente del Piacenza Stefano Garilli ha consegnato tre targhe: una a Vierchowod, una a Bordin e la terza a Piovani

crede di giocare una partita di calcio vera. Dunque s'attrezza al meglio: organizza veloci fughe sulle fasce, propone cross anche invitanti al centro dell'area bresciana, va a tirare i corner e tenta perfino le conclusioni a rete. Su una sua battuta da calcio d'angolo il portiere

Cervone è costretto ad una difficile uscita. Alla mezz'ora, lanciato da Buso, Valtolina prova il tiro di prima intenzione ma manda la palla a lato. Allo scadere ancora dalla bandierina confeziona una palombella per la testa di Dionigi che però sta con la maggioranza: cioè s'in-

dustria per sbagliare il più possibile. E infatti scaraventa la palla fuori. Così il povero Valtolina deve arrendersi alla volontà di compagni e avversari. E la partita si spegne sullo 0 a 0 senza l'ombra di un tiro in porta. Il pubblico non trova neppure il coraggio di fischiare. In fondo in fondo è un'impresa ragguardevole anche quella di non trovare la porta per oltre un'ora e mezza di (non) gioco.

I duemila tifosi bresciani festeggiano il record e il punto guadagnato. Quelli piacentini sono sconcertati. E se ne vanno in silenzio. «Era una partita difficile - si giustifica Ferrario, allenatore del Brescia - brutta. Ma sinceramente noi non potevamo fare di più. Toccava al Piacenza il compito di attaccare». «Ci hanno chiuso tutti i varchi - commenta sconsolato Guerini - quando la classifica è precaria arrivano anche partite come questa». Purtroppo.

Walter Guagnelli

Vierchowod una festa senza lampi

Sereni sv: un paio di uscite e nulla più.

Delli Carri 5: falloso oltre il lecito.

Vierchowod 6: come regalo per le 500 partite.

Rossi 6: qualche chiusura gli garantisce la sufficienza.

Tramezzani 5: un paio di sgroppate poi si spegne.

Buso 6: svaria bene sulle fasce.

Piovanelli 4: l'uomo invisibile. (dal '59 Valtolina 7 è l'unico che s'impegna allo spasimo).

Mazzola 4: altro fantasma. (dal '50 Bordin 5 festeggia male le 300 partite in A).

Scienza 5: un assist e basta.

Piovani 5: qualche tiro sbilenzo.

Murgita 5: un colpo di testa e poi s'addormenta. (dal '68 Dionigi sv). [W.G.]

Hubner sacrificio inutile

Cervone 6: esce sempre con sicurezza ma parate poche.

Savino 6: si occupa di Buso e di Piovani. Se la cava decorosamente.

Adani 6: poco lavoro ma ordinato.

Bia 6: Murgita è poca cosa... E. Filippini 5: impreciso e arrofune.

A. Filippini 5: come il gemello.

Javorcic 4: praticamente non tocca palla. (dal '68 De Paola 5) sferraglia davanti alla difesa.

Diana 5: solo un modesto lavoro di contenimento.

Kozminski 5: poche incursioni in fascia sinistra.

Neri 5: qualche scatto poi il vuoto. (dal '63 Hubner 6, va in campo con 38 di febbraio. Premio al sacrificio Bonazzoli 4: un fantasma. (dal '74 Pirlo sv) [W.G.]